

## SEDUTA DEL 26 APRILE 1967

Sono presenti i senatori: Adamoli, Alessi, Asaro, Bergamasco, Bernardinetti, Caroli, Cipolla, D'Angelosante, Donati, Gatto Simone, Morino, Pafundi, Sailis, Spezzano e Varaldo e i deputati: Assennato, Biaggi, Guidi, Gullotti, Li Causi, Mannironi, Nicosia, Russo Spena e Veronesi.

Aperta la seduta alle ore 18, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE commemora i Commissari Giuseppe Mario Militerni e Luigi Crespellani, recentemente deceduti. Si associa il deputato MANNIRONI, ricordando, in particolare, la figura e l'attività del senatore Crespellani.

Il PRESIDENTE indice la votazione per l'elezione di un Segretario, in sostituzione del senatore MILITERNI.

*(Segue la votazione).*

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Procedono allo scrutinio i deputati BIAGGI e NICOSIA.

Il PRESIDENTE comunica, quindi, i risultati della votazione:

Votanti	19
Hanno ottenuto voti:	
CAROLI voti	12
Schede bianche	6
Voti dispersi	1

Proclama, pertanto, eletto Segretario il senatore Martino CAROLI.

Il PRESIDENTE dà la parola al deputato Assennato per il seguito della sua relazione sugli ultimi accertamenti compiuti come componente del Gruppo di lavoro per gli affari giudiziari, avvertendo che la relazione stessa potrà essere considerata espressione del Gruppo di lavoro solo se concernente argomenti che siano stati collegial-

mente valutati insieme agli altri membri del Gruppo.

Il deputato ASSENNATO rileva che, per difficoltà obiettive, non gli è stato possibile concordare la relazione con gli altri componenti del Gruppo; la relazione, pertanto, pur limitata alle indagini affidate al Gruppo, conterrà rilievi e conclusioni personali. Riprendendo quindi il tema dell'organizzazione e del funzionamento degli uffici giudiziari, sottolinea l'opportunità che sia ampliato il circondario del Tribunale di Mistretta, evitandosi che la sede giudiziaria sia spostata per interessi o per pressioni non giustificate, in una località nella costa. Denuncia lo scarso impegno dell'Autorità giudiziaria nella prevenzione delle attività mafiose, con la mancata applicazione, in talune zone, delle recenti disposizioni di legge sul soggiorno obbligato e si sofferma, quindi, su alcune irregolarità riscontrate in una vicenda giudiziaria, in cui era implicato il Direttore generale del Banco di Sicilia.

Il deputato MANNIRONI, interrompendo l'oratore, precisa che tale questione non è a conoscenza del Gruppo di lavoro. Il PRESIDENTE rammenta al deputato Assennato che la relazione dovrà essere svolta nei limiti dei fatti, conosciuti dai componenti del Gruppo.

Il deputato ASSENNATO obietta che l'argomento è strettamente pertinente al tema, e prosegue rilevando che, nel corso del sopralluogo in Sicilia, da parte di altissimi magistrati sono state espresse ampie riserve sulla costituzione e sul funzionamento del cosiddetto Nucleo di coordinamento di polizia criminale, diretto dal vice questore Mangano, che in sostanza agisce nel campo della polizia giudiziaria sottraendosi alla prescritta subordinazione alla Magistratura. Passa, quindi, ad illustrare gli elemen-

ti di giudizio emersi dai colloqui avuti coi magistrati siciliani sull'amministrazione della giustizia nell'Isola

Il PRESIDENTE ricorda nuovamente al deputato Assennato che la sua relazione dovrà mantenersi nei limiti delle valutazioni compiute dal Gruppo di lavoro. A seguito di proteste del deputato Assennato e di clamori da parte di altri Commissari, il Presidente sospende la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 20, è ripresa alle ore 20,10).*

Il deputato GULLOTTI protesta per l'insistenza del deputato Assennato nell'enunciazione di valutazioni non riferibili al Gruppo di lavoro e dichiara che, pertanto, abbandonerà la seduta.

Riprendendo la relazione, il deputato ASSENNATO analizza le risultanze del processo per l'uccisione dell'ex sindaco democristiano di Camporeale, Pasquale Almerico, processo conclusosi con l'assoluzione per insufficienza di prove del maggiore indiziato, il capo-mafia Vanni Sacco. Osserva che la Magistratura ha sottovalutato il contesto politico in cui dovevano ricercarsi i moventi del delitto, per essersi l'Almerico opposto, con ripetuti interventi presso i dirigenti locali del suo partito, all'ingresso nella Democrazia cristiana del gruppo di ex liberali facenti capo a Vanni Sacco.

Rifacendosi, infine, alla relazione a suo tempo da lui svolta insieme al deputato Elkan, osserva che il problema delle negative influenze dell'ambiente sulla serenità e sull'impegno dei magistrati siciliani è già stato sollevato dal Procuratore generale della Corte di Appello di Caltanissetta nella cerimonia inaugurale per l'anno giudiziario 1963, con un discorso che suscitò larghe ripercussioni e consensi nell'ambiente giudiziario. Al riguardo, si riserva di presentare documenti ed atti concernenti il discorso predetto nonché copia di una relazione dello stesso Procuratore generale Guido al Con-

siglio superiore della magistratura in data 31 gennaio 1963. Conclude presentando alla Commissione una serie di proposte specifiche relative ad interventi, segnalazioni e studi concernenti i vari temi trattati.

Il PRESIDENTE avverte che, poiché il deputato Assennato ha espresso proprie personali considerazioni, potranno prendere la parola, sui problemi concernenti gli affari giudiziari, gli altri componenti del Gruppo di lavoro.

Il senatore VARALDO esprime la propria protesta per il fatto che nell'ordine del giorno la relazione del deputato Assennato è stata definita come relazione del Gruppo di lavoro.

Il PRESIDENTE precisa le circostanze in cui, previa intesa con i componenti del Gruppo per gli affari giudiziari, è stata decisa l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno.

Il senatore ALESSI, riferendosi alle distinzioni formulate sulla natura dell'intervento del deputato Assennato, osserva che i Gruppi di lavoro non costituiscono organi istituzionalmente definiti, ma sono solo uno strumento di divisione del lavoro nell'ambito della Commissione e, pertanto, le materie ad essi affidate possono essere sempre trattate da tutti i Commissari.

Il deputato NICOSIA ritiene che eventuali obiezioni sullo svolgimento della relazione Assennato avrebbero potuto sollevarsi solo in via pregiudiziale; avendo peraltro questi svolto le proprie osservazioni sul tema all'ordine del giorno, l'argomento resta aperto per l'ulteriore dibattito.

Dopo brevi interventi dei senatori CIPOLLA e D'ANGELOSANTE, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta è tolta alle ore 21,30.

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*